

NOTA INFORMATIVA n. 10 SULLE CONDIZIONI NIVOMETEOROLOGICHE
per le attività di Giovane Montagna
a cura di Massimo Pecci (C.C.A.S.A.)
emissione di venerdì 18 marzo 2016

Quadro meteorologico nazionale, condizioni della neve al suolo e condizioni termiche delle masse d'aria (da tradurre in colori del diario excel)

Lo scorso fine settimana ha riportato le montagne italiane di nuovo nel cuore dell'inverno: le Alpi a causa della tragica valanga avvenuta in Valle Aurina (di cui è giusto essere addolorati e che ci deve far riflettere) e l'Appennino che, per le nevicate, continuate anche nel corso della settimana, si è vestito di nuovo della livrea invernale. Ad una distribuzione geografica e degli spessori ormai quasi nella norma primaverile, NON corrispondono PERÒ condizioni del manto nevoso trasformato, che presenta, invece, sia in distribuzione, sia nella stratigrafia, condizioni primaverili alternate a condizioni invernali, **CHESPESSE SI MASCHERANO TRA DI LORO.**

Ne discende l'assoluta necessità di fare particolare attenzione, vuoi anche per una percezione epidermica dell'arrivo della buona stagione, che possiamo trovarci ad avere a che fare con i lati più insidiosi delle 2 condizioni; particolare attenzione, quindi, ai versanti a N, in presenza di strati deboli (caratteristica invernale) e ai rialzi termici diurni (caratteristica primaverile), favoriti anche dal buon tempo. Queste condizioni ci devono suggerire una prudenza **DOPPIA** nelle valutazioni che andremo a fare.

Nel fine settimana è previsto tempo generalmente buono, che favorirà la frequentazione della montagna; tenerne conto sia nel rischio che può derivarne nella nostra traccia (proveniente da chi sta più in alto) o che possiamo generare noi rispetto a chi abbiamo più in basso.

Il grado di pericolo sulle Alpi va da **MARCATO (GRADO 3)** specialmente sui settori Occidentali (in Piemonte fino ad oggi è anche **FORTE - 4**, in diminuzione da domani, per abbondanti nevicate, cosa di cui tener conto) e tenderà a rimanere stazionario, anche per il previsto rialzo termico (di cui, quindi, tener conto nello svolgimento delle gite), così come in Appennino, dove si passa da generalmente **MODERATO (2)** a **MARCATO (GRADO 3)** nei settori centro-settentrionali a **DEBOLE (GRADO 1)** in quelli meridionali. **Da tenere d'occhio gli aggiornamenti su www.aineva.it e www.meteoromont.org.**

L'Italia è interessata da alcuni giorni da una residua circolazione depressionaria, in via di spostamento verso Ovest nel corso della giornata odierna che porterà ad un aumento della pressione e a un progressivo miglioramento atmosferico dal Centro Nord verso il Sud Italia. Da domenica 20 marzo la nuvolosità sarà in aumento a partire dal Centro Nord e annuncerà l'arrivo di un debole fronte atlantico. Le temperature saranno in iniziale aumento, con venti dai quadranti Nord orientali in rotazione a Occidentali.

Dal punto di vista meteo-nivologico la settimana è stata connotata da tempo variabile, più perturbato sugli Appennini e specialmente sul Piemonte; qui le nevicate di metà settimana hanno di nuovo riportato il GRADO di pericolo a 4- **FORTE**.

Tutte le montagne italiane presentano una distribuzione della neve in linea con il periodo inizio-primaverile, con spessori che risentono delle situazioni locali e dell'anomalo inverno. Il manto nevoso, **CON SPESSORI A PARTIRE DA CIRCA 1 m**, presenta una non trascurabile complessità legata alle vicissitudini di questo anomalo inverno, sia per i ridotti spessori, sia per le croste, su cui si è andata ridistribuendo la nuova neve, spesso fortemente rimaneggiata dal vento e presente sotto forma di lastroni e croste da vento; a più bassa quota e sui versanti esposti al sole anche sotto forma di nuove croste da F/R, sia ancora per la coesistenza di comportamenti invernali e primaverili, che rendono difficile la valutazione.

In sintesi, sia in Appennino che sulle Alpi, soprattutto sui settori Piemontesi, le recenti nevicate determinano a breve un manto nevoso non coeso e con spessori a differente resistenza, che maschera i precedenti accumuli e che comporta la necessità di valutare attentamente le condizioni di stabilità in presenza anche di deboli sovraccarichi sui pendii con pendenza critica.

Sulle Alpi la forchetta degli spessori a oggi, venerdì 18 marzo 2016, è contenuta tra 70 e 400 cm (400 cm nel Gruppo del Canin), così come registrata dall'AINEVA a 2000 m di quota, con spessori maggiori su tutte le creste di confine Valdostane e orientali, Giulie in particolare, il aumento rispetto alla scorsa settimana. Nel corso del fine settimana il tempo è previsto in miglioramento e buono. Il grado di pericolo, così come segnalato in www.aineva.it è **OGGI** generalmente da **MARCATO (GRADO 3)** a **MODERATO (GRADO 2)**, solo in alcuni settori Prealpini centro occidentali con tendenza alla stazionarietà nel corso

del fine settimana, per effetto del rialzo termico, anche diurno. (seguire gli aggiornamenti su www.aineva.it).

Diamo notizia della drammatica che la scorsa settimana si è staccata poco sotto la cima del Monte Nevoso in Valle Aurina, una valle laterale della Val Pusteria, provocando 6 morti, tra cui un ragazzo di 16 anni ad altri feriti: si tratta di uno dei più gravi incidenti degli ultimi anni in Alto Adige e in assoluto sulle nostre montagne (per approfondimenti: <http://www.meteomont.gov.it/infoMeteo/listaNews.do> e <http://www.planetmountain.com/it/notizie/neve-sci-alpinismo/valle-aurina-il-video-del-fronte-della-valanga-sul-monte-nevoso.html>)

Si raccomanda di fare particolare attenzione:

- di verificare a inizio gita gli spessori degli accumuli più recenti, soprattutto eolici, con sondaggi speditivi per effettuare scelte prudenziali rispetto all'itinerario in quota, ai nuovi accumuli di neve fresca che tendono a mascherare gli accumuli precedenti,
- a spessori di neve e accumuli da vento rilevanti sopra i 1600-1800m,
- all'evoluzione termica diurna che provocherà ne corso della giornata perdita di coesione nella neve umida e valanghe che potranno essere anche di fondo alle quote più basse e a Sud.

L'attività valanghiva, al momento e con queste condizioni, continua ad essere controllata da un profilo del manto nevoso caratterizzato da una moderata resistenza, a causa delle non diversificate e anomale precipitazioni che sono andate a sovrapporsi, non legandosi ancora del tutto alla crosta preesistente, rendendo, quindi, possibile lo scivolamento di lastroni da vento a più alta quota (a Nord) e di neve a debole coesione umida superficiale alle quote più basse sulla preesistente crosta, talvolta su uno strato debole intermedio, soprattutto sui versanti in ombra e alle quote più elevate e dove gli accumuli sono stati maggiori per effetto del vento o delle caratteristiche morfotopografiche).

La situazione che mette in evidenza le condizioni di pericolo valanghe nel corso del fine settimana sulle Alpi è rappresentata, a titolo esemplificativo:

- Nel bollettino AINEVA del Servizio nivologico del Piemonte del 18 marzo 2016: *“Pericolo in diminuzione a 3-Marcato in tutti i settori alpini Il ritorno di condizioni di bel tempo determina una graduale diminuzione dell'attività valanghiva spontanea su tutto il territorio piemontese; tuttavia sui settori prealpini nord-occidentali, sui settori alpini meridionali, su Val Cenischia e sulle testate delle valli Germanasca e Pellice saranno ancora possibili valanghe di media grandezza ed in singoli casi di grandi dimensioni, soprattutto durante le ore più calde per il maggiore soleggiamento. In relazione ai diffusi accumuli da vento formati nei giorni precedenti è ancora possibile provocare il distacco di valanghe a lastroni, anche di notevole spessore, già al passaggio del singolo sciatore. Le escursioni con gli sci e le racchette da neve, così come le discese fuori pista richiedono esperienza nella valutazione del pericolo di valanghe e una prudente scelta dell'itinerario. Pericolo valanghe del 19/03/2016 Ancora possibili valanghe di media dimensione Condizioni di bel tempo con temperature miti favoriscono un graduale consolidamento del manto nevoso. Sui settori prealpini nord-occidentali, sui settori alpini meridionali, su A. Graie di confine, su Val Cenischia e sulle testate delle valli Germanasca e Pellice, dove le neviccate dei giorni scorsi sono state più abbondanti, saranno ancora possibili valanghe spontanee talvolta di media grandezza nelle ore più calde della giornata. In relazione ai diffusi accumuli da vento formati nei giorni precedenti, più diffusi sulle zone occidentali e meridionali, è ancora possibile provocare il distacco di valanghe a lastroni, già al passaggio del singolo sciatore sui pendii ripidi oltre il limite del bosco”*.

•

- Nel bollettino AINEVA del Centro Valanghe di Arabba per il Veneto del 18 marzo 2016 *“Sulla montagna veneta è presente un buon innevamento e gli spessori della neve in quota sono di poco inferiori ai 2 m di spessore. In generale il manto nevoso risulta relativamente ben consolidato nelle ore notturne, mentre con il sorgere del sole ed il progressivo aumento delle temperature, sui versanti esposti al sole, subisce un significativo riscaldamento con relativo aumento dell'instabilità. Con tale situazione, di tipo quasi primaverile, a partire dalla tarda mattinata lungo le esposizioni soleggiate dei pendii ripidi estremi sono possibili distacchi spontanei di piccole o medie valanghe di neve umida. Oltre il limite del bosco, sui versanti in ombra, il manto nevoso si presenta di stampo invernale con neve soffice e nelle situazioni più critiche, in prossimità di creste e forcelle caratterizzate da depositi di neve ventata, sono possibili distacchi provocati di valanghe a lastroni prevalentemente con forte sovraccarico. Il pericolo di valanghe è in generale moderato (2).”*

Per il dettaglio dell'**Appennino**, consultare la scheda pubblicata oggi su www.scuolafrancoallegto.it e www.giemmeroma.org.

NOTE PER L'INTERPRETAZIONE DEL FOGLIO EXCEL (nota bene: il foglio si sviluppa temporalmente verso il basso, a differenza della neve che dal suolo si accumula verso l'alto: teniamone conto nelle interpretazioni che facciamo!).

Continua per la quarta settimana la circolazione depressionaria Nord-Occidentale, che ha prodotto diversi episodi di nevicate da deboli a moderate sulle Alpi anche a bassa quota e a più alta quota sugli Appennini, in un regime tipicamente invernale alternate a periodi più miti e temperati.

Queste condizioni di circolazione a media scala dall'alternanza mantengono l'ultima riga in basso azzurro, che ha il colore tenue in quanto corrisponde ad un regime termico fresco (che è più mite al centro Italia), a cui sono stati aggiunti semplicemente i dati della neve. Ne discende ancora un profilo del manto nevoso teorico dentellato (con alternanza di strati a diversa resistenza) a moderata resistenza, da valutare attentamente e su cui le ingenti precipitazioni previste per domenica vanno a innescare condizioni di pericolo forte.

PER L'AGGIORNAMENTO DEI BOLLETTINI NEL CORSO DEL WE E DELLA SETTIMANA CONSULTARE ISITI www.aineva.it e www.meteomont.org

Alpi occidentali Valdostane a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore min-max in cm (bollettino del 18/3/16): (Pennine) **80-200**(Graie settentrionali)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: più o meno stazionaria

Grado di pericolo espresso nella scala europea: il pericolo valanghe è da 2 MODERATO e sale a **3 (MARCATO)** solo nel settore Pennino, con tendenza stazionaria nel corso del WE, ma con rialzo diurno

Alpi occidentali Piemontesi a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore min-max in cm (bollettino del 18/3/2016): **90-270**

Variazione spessore min-max da sett. precedente: più o meno stazionaria

Grado di pericolo espresso nella scala europea: il pericolo valanghe è pari a **3 (MARCATO)** con tendenza all'aumento fino a **4 (FORTE)**, tendenza a graduale diminuzione nel WE, ma con rialzo diurno

Alpi centrali Lombarde a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore min-max in cm (bollettino del 18/3/2016): (Prealpi) **120-160** (creste di confine)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: più o meno stazionaria

Grado di pericolo espresso nella scala europea: il pericolo valanghe è da 2 MODERATO a **3 (MARCATO)**; tendenza a graduale diminuzione nel WE, ma con rialzo diurno

Alpi orientali altoatesine a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore min-max in cm (bollettino del 18/3/2016): **90-140**

Variazione spessore min-max da sett. precedente: più o meno stazionaria

Grado di pericolo espresso nella scala europea: il pericolo valanghe è pari a 2 MODERATO; tendenza a graduale diminuzione nel WE, ma con rialzo diurno

Dolomiti Trentine Altoatesine e Veneto a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 18/3/2016): **60**/Settori merid.- **180**/settori sett.

Variazione spessore min-max da sett. precedente: più o meno stazionaria

Grado di pericolo espresso nella scala europea: il pericolo valanghe è pari a 2 MODERATO; tendenza a graduale diminuzione nel WE, ma con rialzo diurno

Alpi orientali Carniche e Giulie a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 18/3/2016): **180-400**(Canin)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: più o meno stazionaria

Grado di pericolo espresso nella scala europea: il pericolo valanghe è pari a 2 MODERATO; tendenza a graduale diminuzione nel WE, ma con rialzo diurno.

Appennino settentrionale (fonte: www.meteomont.gov.it/infoMeteo/)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 18/3/2016): **6-227**(Abetone)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: più o meno stazionaria

Grado di pericolo espresso nella scala europea: il pericolo valanghe è da 2 MODERATO (settori tirrenici) a **3 (MARCATO)**; tendenza a graduale diminuzione nel WE, ma con rialzo diurno

Appennino Marchigiano (fonte: www.aineva.it a 1500 m)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 18/3/2016): **5**(App. Pesarese e Fabriana) – **10** a 1500 m; sui Sibillini **50-70** 2000 m

Variazione spessore min-max da sett. precedente: più o meno stazionaria

Grado di pericolo espresso nella scala europea: da 1 (DEBOLE) a 2 (MODERATO) sui Sibillini, stazionario nel WE

Appennino Centrale (fonte: www.meteomont.gov.it/infoMeteo/)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 18/3/2016): **0-100** (Colle del Nibbio 1870 m)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: più o meno stazionaria

Grado di pericolo espresso nella scala europea: il pericolo valanghe è da 2 MODERATO (settori tirrenici) a **3 (MARCATO)** (settori settentrionali e Maiella); tendenza a graduale diminuzione nel WE, ma con rialzo diurno

Per il dettaglio dell'**Appennino Centrale**, consultare la scheda pubblicata su www.scuolafrancoallegro.it e www.qiemmeroma.org

Appennino meridionale (fonte: www.meteomont.gov.it/infoMeteo/)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 18/3/2016): **0-64** (Marsico vetere)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: più o meno stazionaria

Grado di pericolo espresso nella scala europea: da 1(DEBOLE) a 2 (MODERATO) sulle zone sommitali, stazionario nel WE ma con rialzo diurno

Monti della Sicilia (fonte: www.meteomont.gov.it/infoMeteo/)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 18/3/2016): **0-28** (Etna)

Variazione spessore min-max da sett. Precedente più o meno stazionaria

Grado di pericolo espresso nella scala europea: 1(DEBOLE), ma con rialzo diurno

Monti della Sardegna (fonte: www.bruncuspina.it)

Spessori indicativi neve min-max in cm (segnalazione del 18/3/16): **40-140**

Variazione spessore min-max da sett. precedente: più o meno stazionaria

Grado di pericolo espresso nella scala europea: da 1(DEBOLE) a 2 (MODERATO) sulle zone sommitali, stazionario nel WE, ma con rialzo diurno

OSSERVAZIONI IN ZONE DI INTERESSE PER LE FUTURE ATTIVITÀ DI GM

Attenzione: una volta tenuto l'evento GM, le relative osservazioni vengono eliminate

Alpi Pennine, Monte Rosa e Cervino, per Randonnée SA (fonte: www.meteomont.gov.it)

Spessore min-max in cm (bollettino del 18/3/16): **90-278**

Variazione spessore min-max da sett. precedente: più o meno stazionaria

Grado di pericolo espresso nella scala europea: il pericolo valanghe è da 2 MODERATO a **3 (MARCATO)**; tendenza stazionaria nel WE, ma con rialzo diurno

Dosso del Vallone, Valfurva (2582 m) per aggiornamento ghiaccio (fonte: www.meteomont.gov.it)

Spessore in cm (bollettino Meteomont del 4/3): **79**

Variazione spessore min-max da sett. precedente: più o meno stazionaria

Tmin: - 9 C

Variazione T (°C) da sett. Precedente: più o meno stazionaria

Grado di pericolo espresso nella scala europea: **MARCATO (GRADO 3)**, stazionario nel WE

Punta Marinelli (3050 m) per settimana pratica alpinistica (fonte: www.aineva.it)

Spessore in cm (bollettino del 4/3/16): **117**

Variazione spessore da sett. precedente: più o meno stazionaria

T(h. 08:00): -6°C

Variazione T (°C) da sett. Precedente: più o meno stazionaria

Grado di pericolo espresso nella scala europea: MARCATO (GRADO 3), in diminuzione graduale nel WE ma con rialzo diurno